



Alla Direzione Regionale VVF Lombardia
Dirigente Generale Dott.Arch. Fabrizio PICCININI
Dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Al Prefetto di Milano
Dott. Claudio SGARAGLIA
Protocollo.prefmi@pec.interno.it

E.p.c.
Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dirigente Generale Dott.Ing. Eros MANNINO
Capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it
Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana LABBATE
Coord.relazionisindacali@vigilfuoco.it

Alle Segreterie e Coordinamenti Nazionali

OGGETTO: Nota Sindacale congiunta di ferma perplessità e contestazione sulle nuove linee guida per il soccorso tecnico in Lombardia.

Egregi in indirizzo

Dall'analisi dell'accordo fra AREU e CNSAS (Allegato 1) emerge una visione del sistema di emergenza-urgenza che sembra voler "settorializzare" la sicurezza dei cittadini lombardi, creando compartimenti stagni che non trovano riscontro né nella realtà operativa quotidiana, né nel quadro normativo nazionale che disciplina il soccorso pubblico.

Come Rappresentanze Sindacali, ribadiamo e richiamiamo l'attenzione sul quadro normativo vigente in materia di soccorso, con particolare riferimento al D.Lgs. 139 del 2006 che individua nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco l'autorità istituzionalmente competente a garantire il soccorso tecnico urgente su tutto il territorio nazionale. Questa funzione fondamentale dello Stato non può essere limitata o subordinata a protocolli locali che pretendano di spartire il territorio in zone "di competenza" basate esclusivamente sull'orografia.



A tal proposito, preme ricordare che, ai sensi del quadro costituzionale e amministrativo (in particolare in relazione al Titolo V, Art. 117 della Costituzione), il Prefetto rappresenta il Governo centrale a livello provinciale, agendo come massima autorità statale sul territorio. In tale veste, il Prefetto è responsabile del coordinamento degli apparati statali, della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico (Difesa Civile), incluse le associazioni coinvolte. Qualsiasi protocollo che alteri le procedure di soccorso deve pertanto muoversi nel solco di questa sovraordinazione statale.

Inoltre, rileviamo una chiara incongruenza tra le disposizioni di AREU e il recente Accordo di Collaborazione Nazionale tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e il CNSAS (dicembre 2025 allegato 2), che si allega alla presente per opportuna documentazione. Mentre l'accordo nazionale sancisce il principio della "contestualità di attivazione" e dello scambio reciproco di informazioni per garantire la massima efficacia negli ambienti impervi, le istruzioni regionali lombarde sembrano muoversi in direzione opposta, introducendo una gerarchia di attivazione che esclude a priori la componente pubblica in favore di quella associativa. Riteniamo inaccettabile che i Vigili del Fuoco vengano relegati a un ruolo marginale o prettamente urbano. I nostri nuclei specialistici (SAF, elisoccorritori, sommozzatori) sono professionisti d'eccellenza in cui lo Stato investe costantemente per garantire risposte d'eccellenza in ogni scenario complesso. Procedure che ne posticipano l'attivazione rappresentano una palese violazione delle prerogative del Corpo e un potenziale rischio per la collettività.

In considerazione di quanto sopra e dei citati accordi tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e il CNSAS, si chiede alle SS.LL. in indirizzo di mettere in atto un'attività di controllo e vigilanza sul corretto rispetto degli accordi stessi, assicurando che l'esperimento del soccorso pubblico avvenga nel miglior modo possibile, nei tempi corretti e coinvolgendo in modo integrato tutte le componenti, sotto la necessaria regia istituzionale. Tale richiesta è finalizzata a prevenire parziali interruzioni o rallentamenti del soccorso pubblico, che potrebbero derivare da una non ottimale gestione delle risorse e che si configurerebbero come violazioni dei principi del corretto funzionamento del servizio pubblico (potenziale rilievo ai sensi dell'art. 340 del Codice Penale - Interruzione di un ufficio o servizio pubblico). La vera sinergia non si costruisce escludendo una componente dello Stato, ma garantendo la piena integrazione delle competenze. Il cittadino in pericolo ha il diritto di ricevere immediatamente il supporto del Corpo Nazionale, senza che presunte "esclusive" territoriali ne rallentino l'intervento.

Per le ragioni sopra esposte, le scriventi Segreterie e i Coordinamenti Regionali invitano formalmente la Direzione Regionale VVF Lombardia a richiamare i vertici di AREU al rispetto delle prerogative del Corpo Nazionale e del quadro normativo statale. È necessario che la Direzione Regionale riaffermi la centralità istituzionale dei Vigili del Fuoco in ogni contesto operativo, ponendo fine a interpretazioni locali che tentano di ridimensionarne il ruolo a scapito della legalità e dell'efficienza del soccorso pubblico.



In attesa di un urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

Certi che queste proposte, nate dallo spirito di collaborazione che contraddistingue queste Segreterie e Coordinamenti, troveranno ascolto presso la S.V., restiamo in attesa di un riscontro.

CONAPO
F. FURRIOLO

FP CGIL
M. GIACALONE

FNS CISL.
M. MARTELLI

USB VVF
S. ARIENTI

UIL FP
P. SIMULA